



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Roma

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V - Servizio fitosanitario centrale

Al Gabinetto del Ministro
Ufficio del Consigliere Diplomatico
SEDE

Oggetto: divieto di importazione in Algeria di piante da frutto dall'Italia.

1.

Si fa riferimento alla comunicazione relativa al divieto di importazione di piante da frutto dall'Italia, di cui si allega copia, disposto dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Repubblica Democratica Popolare di Algeria a causa della presenza di *Xylella fastidiosa*.

Al riguardo, si fa presente che l'attenzione nei confronti di questa emergenza fitosanitaria in Italia è alta e, per tale motivo, questo Ministero ha emanato il decreto ministeriale del 26 settembre 2014, allegato alla presente nota, che definisce le misure di emergenza da applicare nel territorio della Repubblica italiana per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa*.

In particolare, si sottolinea che le indagini ufficiali svolte sul territorio nazionale dai competenti Servizi Fitosanitari Regionali hanno dimostrato che detto batterio in Italia è presente solo ed esclusivamente nella provincia di Lecce.

Il summenzionato decreto, che ha recepito la decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione del 23 luglio 2014, identifica nella zona delimitata della provincia di Lecce l'area in cui è stata riscontrata la presenza di *Xylella fastidiosa* (articolo 10, comma 1) e prevede per essa specifiche misure atte ad impedirne la diffusione.

I vegetali oggetto delle succitate misure sono elencati all'articolo 2 del succitato decreto (piante specificate) e, tra questi, non sono contemplati vite e agrumi. Infatti, sulla base delle indagini scientifiche condotte dalle Istituzioni di ricerca italiane, è stato dimostrato che il ceppo di *Xylella fastidiosa* presente nella provincia di Lecce appartiene alla subspecie pauca e costituisce un ceppo geneticamente distinto dai ceppi già noti della stessa subspecie che attaccano caffè e agrumi. Si allega la documentazione scientifica pertinente.

Detto ceppo di nuova identificazione, in condizioni naturali di infezione, non è mai stato rilevato su piante di vite né su piante di agrumi, seppur presenti in consociazione con piante di olivo infette, durante il monitoraggio effettuato, a partire da novembre 2013, su 250 vigneti e 349 agrumeti della provincia di Lecce. L'esito dei controlli condotti su 1800 campioni di vite ha, altresì, consentito di escludere la presenza dell'organismo nocivo in questione nei vivai e nei garden presenti nell'area focolaio.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V - Servizio fitosanitario centrale

Oltre a ciò, il decreto nazionale prevede il divieto di spostare al di fuori della zona delimitata piante ospiti di *Xylella fastidiosa*, salvo che non siano rispettate, sotto controllo ufficiale del Servizio Fitosanitario competente per territorio, specifiche prescrizioni quali la coltivazione in un luogo di produzione indenne dotato di protezione fisica contro l'introduzione dell'organismo nocivo in questione da parte dei suoi vettori (articolo 11, commi 2 e 3; Allegato II).

Ciò premesso, si fa presente che il divieto disposto dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Repubblica Democratica Popolare di Algeria penalizza le produzioni vivaistiche di piante da frutto provenienti dalle altre regioni italiane, dove non è mai stata riscontrata la presenza di *Xylella fastidiosa*, a seguito delle indagini ufficiali condotte annualmente dai Servizi Fitosanitari Regionali conformemente all'articolo 4 del succitato decreto nazionale.

Inoltre, detto divieto non tiene conto di specie vegetali quali agrumi e vite che non sono risultate suscettibili ad infezione da parte del ceppo identificato nella provincia di Lecce.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni, si chiede alle competenti Autorità algerine, per il tramite della nostra Ambasciata ad Algeri, di valutare la possibilità di circoscrivere le misure restrittive esclusivamente all'importazione di piante specificate dalla zona delimitata della provincia di Lecce.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Giuseppe Blasi